

DOVE SCRIVERE

Le lettere, della lunghezza di 30 righe, vanno spedite a questo indirizzo: redazione La Repubblica - via De Alessandri, 11 - 20144 Milano

FAX E E-MAIL

Potete inviare le vostre lettere servendovi anche del fax (il numero è 0248098236) o della posta elettronica (postacelere.mi@repubblica.it)

Paolo Sarpi, non è la strada giusta



“Da quando il Comune ha chiuso al traffico la zona, la situazione è peggiorata: di sera non c'è più gente in giro e crescono i pericoli”

brica, ma lettere e lettere si accumulano (scusatemi se non rispondo a tutti) e molte sono in questo solco. Riassumo: avete castigato un quartiere senza darci nulla in cambio, ve la siete presa con i cinesi e invece a pagare siamo noi milanesi, forse l'associazione di via ha avuto più spazio politico di quanto meritasse, ma tanto a Milano oggi chi fala voce grossa vince, visto che non ci sono più politici capaci di mandare a quel paese la moltitudine di "miopi" che stanno trasformando Milano in una città piccolo borghese, nel senso peggiore del termine (desueto, per altro). Va bene, forse il riassunto è un po' fantasioso, ma è davvero sbagliato?

Posta
celere
risponde **Piero Colaprico**

MOLTO preoccupata dai piani del Comune sulla zona Paolo Sarpi, ho scritto questa lettera all'Associazione Vivisarpi, ma non ho ricevuto alcun riscontro. La giro a voi con una domanda: è ancora possibile fare qualcosa per fermare lo scellerato piano del Comune su questa zona?

Vorrei esprimere la mia grande preoccupazione per la apparente miopia con cui tutti si stanno muovendo sulla Zil Sarpi, compresa l'Associazione Vivisarpi. Abito in via Niccolini da più di dieci anni e so bene cosa vuol dire convivere con il traffico e il caos. Per la verità mi pare che nella via in cui abito da quando il Comune ha chiuso al traffico la via Sarpi la situazione sia rimasta invariata, o addirittura peggiorata. Sono davvero preoccupata per il progetto di chiusura totale della via. Aiuole, giardinetti, panchine, ripavimentazione: tutte baggianate! Ho due figli adolescenti e io stessa esco la sera con i mezzi pubblici: fino all'autunno non avevo motivo di preoccuparmi se mi muovevo a piedi la sera, perché la zona mi è sempre sembrata abbastanza sicura. Ora invece non c'è più gente per strada, neanche di sera, e questo mi rende più vulnerabile a potenziali aggressioni. Trovo inoltre incomprensibile l'abolizione delle fermate dell'autobus 43: perché mai è stata decisa? Che cosa c'entra l'Atm con il carico e lo scarico dei grossisti? E ancora: ritengo illegittimo il divieto di circolazione per i taxi.

Il futuro qual è? Farci diventare come la zona Como-Garibaldi, che ha visto aumentare considerevolmente lo spaccio di droga e i reati collegati all'abuso di ogni tipo di sostanza? E allora, perché appoggiate il Comune in questa vicenda?

Laura Bandirali

Ho tagliato la sua lunghissima lettera, sono passati due mesi circa da quando abbiamo dato molto spazio a via Paolo Sarpi in questa ru-